

Rossella Luongo: *Passaggi di piccole cose*

Edizioni Joker, Novi Ligure (Al), 2011, pagg. 51, €9,00

di **Mariano Zapà**

Rossella Luongo, autrice di *Passaggi di piccole cose*, è nata ad Avellino nel 1971; ha già pubblicato tre raccolte di poesia. Il testo è scandito in tre sezioni: *Variazioni sul tema*, *Intermezzo* e *In nome e per conto*. Come scrive Claudio Damiani nella prefazione, “E’ difficile ma non succede” è il refrain con cui si apre questo libro, il suo cuore.

Che la cosa avvenga è difficile ma, ci dice Rossella, in effetti può avvenire, anzi “succede”, ovvero avviene, in certi casi si manifesta e si realizza. Già subito capiamo che questo succedere non è nulla di eccezionale, ma è lo scorrere stesso del tempo. Lui, il tempo, “concede poca tregua/ se non ci concediamo noi,/liberamente di esistere/ senza indugiare sul bordo / ché l’occasione non torna”.

E’ il *carpe diem* di Orazio sì , ma anche dicendo questo ci accorgiamo di come il *carpe diem* sia in sé un infinito mistero e una selva di significati, e non ci stupiamo se la poesia torna continuamente a ripeterlo, se è sempre attuale e nuovo e pieno, dentro di sé, di origine.

Ma che senso ha aprirsi allo scorrere delle cose, anzi delle piccole cose? Quello scorrere lì non è qualcosa di soggettivo, una nostra fantasia, o desiderio o proiezione o che altro, ma è la realtà stessa, l’avvenire o l’essere delle cose, il grande fiume in cui noi stessi siamo, e senza del quale non potremmo esistere, è ciò che ci dà vita o essere, fonte di

ogni vero bene.

E' l'arte è lì, difficile facilità, di aprirsi, di concedersi a questo scorrere, a concederci, mettendo il piede nelle sue stesse orme, "imitando", come dicevano gli antichi e raccogliendo oro a piene mani, gioia e sapienza. Cifra essenziale di questo libro è quella di una poesia neolirica, effusione degli stati d'animo dell'autrice, che si esprime attraverso una poetica apparentemente semplice, ma che sottende una sua complessità per le scelte lessicali e la forma dei sintagmi, con i quali si realizza sulla pagina. Nella prima lirica *E' difficile ma succede*, riscontriamo un procedimento anaforico nella ripetizione dello stesso titolo della poesia ad inizio di ognuna delle quattro strofe; notiamo in questa poesia, come in molte altre della raccolta uno stile elegante e una forte immediatezza.

La sequenza è costituita da strofe tutte strutturate in otto versi e, in essa, si riscontrano magia e sospensione. Protagonista è il tempo nel suo intersecarsi con lo spazio e qui si riscontra un'accentuata densità metaforica e sinestesica nei versi scattanti e leggeri.

Nella poetica della Luongo ritroviamo una forte linearità dell'incanto e le poesie si risolvono spesso in un unico respiro, nel loro procedere per accumulo e l'io-poetante è molto autocentrato.

A volte, secondo una modalità intellettualistica,, viene detto il pensiero stesso. Si ritrova un *tu* al quale la poeta si rivolge, probabilmente l'amato. e, a volte, ci si rivolge anche ad un *tu* femminile.

Il tono è spesso elegiaco, attraverso sentite descrizioni naturalistiche e si avverte fortemente il senso del divenire in un fluire eracliteo delle cose. E' presente spesso l'aurea di una quotidianità sublimata, che si mescola a quello dell'epica del quotidiano.

I nomi delle scansioni *Variazioni sul tema* e *Intermezzo*, fanno pensare alla musica classica ed è presente una certa musicalità nei versi, che sono caratterizzati da leggerezza e da una certa vaghezza.

Riscontriamo nel dettato una certa compattezza espressiva e frequente è l'aggettivazione,, per cui le poesie assumono diverse sfumature nel dirsi della parola con urgenza

Emerge talvolta un certo carattere visionario; secondo il pensiero dell'autrice, sotteso alla scrittura di questo libro; se il tempo passa inesorabilmente, dobbiamo cogliere le occasioni che ci offre, il *carpe diem*, al quale si è già accennato.

Una poetica, complessivamente, improntata all'ottimismo: noi siamo qui nel cronotopo spazio temporale e non possiamo uscire dal tempo che è sempre tiranno, sembra voler farci intendere Rossella Luongo, tuttavia, pur essendo attraversati inesorabilmente da questo fiume nel quale non ci possiamo bagnare due volte, possiamo cogliere, nel corso

della vita ciò che esiste di buono e bello e quindi raggiungere, anche se non sempre, la felicità.

La tensione salvifica per raggiungere tali attimi, la ritrova la poeta proprio attraverso la scrittura dei versi.

La dizione della Luongo, in alcune composizioni è lineare e narrativa, mentre in altre è più complessa; in generale, quanto l'autrice afferma è caratterizzato da una grande chiarezza, che si coniuga a limpidezza e nitore.

Anche una vena di dolcezza connota queste poesie che sembrano sempre essere frutto di una coscienza letteraria abbastanza sicura.

Di raccolta in raccolta la poetessa avellinese ci propone ciò di cui è testimone nella sua vita, degli scenari che la animano, rendendo esplicitamente la sua esperienza di donna e madre, attraverso un consapevole esercizio di conoscenza.

E' difficile ma succede

I

E' difficile ma succede
in un posto lontano da qui
lasciarci alle spalle la folla
incapace di straripare
alla vita, quando penetra
nei giorni trasparenti
un solo raggio d'amore
per passaggi di piccole cose

II

E' difficile ma succede
nei suoi sorridenti silenzi
simili a vento, ch  le parole
fanno rumore quando s'apre
il discorso dell'anima,
dove guardare un colore
  scambiarsi tutto quanto
a voce non si pu  spiegare.